



Ospite questa settimana della rubrica 'Alesia e i suoi Compagni di Viaggio' l'associazione di Ripalimosani che già collabora con 'Alesia 2007' in importanti iniziative socio-culturali

RIPALIMOSANI. Quarant'anni di attività in ambito artistico, culturale, sociale e nel volontariato.

Il 2020 segna un traguardo storico importante per l'Orchestra del Campus Permanente del Circolo Musicale Pietro Mascagni di Ripalimosani, diretta Maestro Antonio Di Lauro, che dal 2014 è anche presidente della Federazione Mandolinistica Italiana. In questa intervista il direttore della "Mascagni" ricostruisce la storia di una realtà nata dal basso e che con il tempo si è imposta come solido punto di riferimento nel settore artistico e musicale nazionale ed internazionale.

Maestro, partiamo dalle origini. Qual è l'elemento peculiare che lega l'associazione da lei fondata alla comunità di Ripalimosani?

«Senz'altro il comune rapporto con l'arte del mandolino, che storicamente proprio a Ripalimosani si apprendeva nei saloni dei barbieri, nelle scuole di cucito dei sarti e nelle botteghe dei falegnami. Fino alla fine degli anni Settanta del secolo scorso, percorrendo le vie del paese, ci si poteva imbattere nei suoni e nelle melodie provenienti dalle varie botteghe che allietavano i clienti. Gli artigiani tramandavano la loro musica ai garzoni ed a chiunque volesse apprendere l'arte di questo antico e universale strumento.

Ed è proprio dalla profonda passione dei ripesi per gli strumenti cosiddetti "a plectro", come mandolini e chitarre, nel 1980 nasce il Circolo Musicale "P. Mascagni".

Cos'è stato in origine il Circolo Mascagni?

«Un piacevole punto d'incontro tra coloro che conoscevano il pentagramma e quelli che suonavano "ad orecchio"; un connubio riuscito, grazie al quale il nucleo originario del Circolo, composto da un sestetto, iniziò subito a suonare dai vivonei ristoranti, nelle feste, nelle ricorrenze, coinvolgendo i convenuti e facendoli diventare protagonisti degli eventi. Furono rivalutate antiche melodie che poi sfociarono in serenate alle spose, tra i vicoli, le piazzette, le strade e le scoscese scalinate dei centri storici».

E di questo sestetto faceva chiaramente parte anche lei...

«Sì, ebbi l'intuizione di capire che una pratica musicale costante contribuiva, soprattutto in età scolare, a formare un futuro adulto cosciente e, di conseguenza, a immaginare che la musica potesse contribuire a ridurre il disagio sociale e ad aggregare, soprattutto, i più giovani. Così, per garantire continuità al sodalizio e dare una risposta alle famiglie, proposi loro un investimento nella cultura musicale, con un messaggio di prevenzione, di aggregazione e di crescita comune».

Arriviamo al 1994, una data altrettanto importante nella

storia della Mascagni. Perché?

«Importante perché si pone nel segno della continuità con il progetto che all'inizio avevo immaginato e infatti in quell'anno è nacque la "Scuola Ripese" con l'istituendo Campus Permanente e con i Laboratori Musicali dove gratuitamente era consentito a tutti accedere allo studio degli strumenti a plectro ed a pizzico. Per il sodalizio questa fu una vera e propria rivoluzione. Ma non ci fermammo perché da lì a poco venne anche istituita la Festa della Musica in onore di Santa Cecilia, giunta ormai alla XIX edizione e in cui annualmente vengono premiati i musicisti che si sono distinti e che per questo entrano di diritto nell'albo della "Musica Ripese". Quattro anni più tardi, più precisamente il 21 gennaio 1998, con l'obiettivo di avvicinare al mondo della musica corale i soci più "attempati", e coloro che erano accomunati al canto corale, fu anche istituito il coro polifonico, dotato di una sezione organizzativa che potesse soddisfare il prosieguo delle innumerevoli attività



già avviate».

Arriviamo al 2001, altra data fondamentale per la mission originaria della Mascagni...

«Esatto! In quell'anno il Circolo è diventato a tutti gli effetti associazione di volontariato che, senza scopo di lucro e fuori da ogni vincolo politico, razziale, religioso ed ideologico,

cura la promozione dell'attività musicale quale espressione di un patrimonio culturale irrinunciabile, tutelandone la tradizione e la sua divulgazione nei confronti soprattutto dei giovani, che attraverso lo studio di uno strumento a plectro, vengono aiutati a conquistare l'autonomia e la ricchezza propri del mondo interiore e della vita di relazione, con attenzione ai valori più elevati della persona. Il coronamento del progetto arriva il 17 marzo del 2001 con la fondazione dell'Orchestra Stabile del Campus Permanente. Essa rappresenta oggi l'emanazione stessa della grande orchestra ma con intenti, nella programmazione musicale, del tutto diversi da quest'ultima, proprio per le finalità sociali e didattiche che si propone».

Sono numerosi i riconoscimenti che il Circolo ha ricevuto nell'arco della sua storia. Quali ricorda con più orgoglio?

«Innanzitutto voglio ricordare che, dal 2010, il sodalizio, per conto della Federazione Mandolinistica Italiana, è detentore dell'unico concorso internazionale di mandolino al mondo dedicato alla grande figura di Raffaele Calace (1863-1934), definito dalla critica mondiale "il Paganini del Mandolino". E ricordo inoltre con orgoglio che il 17 marzo 2011, in occasione delle celebrazioni per il centocinquantesimo dell'Unità d'Italia e a distanza di dieci anni dalla nascita dell'Orchestra stabile, l'allora Ministro per i Beni e le Attività Culturali Sandro Bondi, ha riconosciuto il sodalizio come "Scuola di interesse nazionale".

Tra le finalità dell'associazione c'è anche quella di custodire e promuovere la cultura, sia attraverso i libri che mediante le nuove tecnologie della comunicazione. Anche questo è un elemento innovativo che caratterizza il Circolo...

«Proprio così. Il sodalizio custodisce una CDteca nonché l'unica biblioteca musicale per strumenti a plectro ed a pizzico del centro sud, che raccoglie oltre 5000 brani per mandolino, chitarra ed orchestra a plectro. Gli allievi ed i soci, al solo scopo documentale, possono accedere da casa attraverso una password e con un semplice click del mouse. E non solo: sempre gratuitamente l'Istituzione propone una ricca gamma di iniziative culturali come masterclass, seminari, musica d'insieme, concerti sul territorio nazionale ed all'estero per offrire, quindi, allo studente l'opportunità di una full immersion nella vita musicale ricca di stimoli e di valenze formative».

Maestro, la ringrazio e in bocca al lupo per tutto!

Daide Vitiello



Cavalleria Rusticana e Circolo Mascagni, una storia lunga un secolo

del 1890.

La storia della Cavalleria Rusticana ha inizio nel 1888 quando l'editore milanese, Edoardo Sonzogno, indisse un concorso tra compositori italiani che ancora non avevano rappresentato una loro opera.

I partecipanti dovevano scrivere un'opera in un unico atto; le tre migliori sarebbero state rappresentate a Roma.

Mascagni, all'epoca direttore della Banda di Cerignola, chiese al suo amico Giovanni Torgioni Torzetti, poeta e professore di Letteratura all'Accade-

mia di Livorno, di scrivere un libretto. Quest'ultimo scelse Cavalleria Rusticana di Giovanni Verga per la base dell'opera, che completò l'ultimo giorno utile per l'iscrizione al concorso. Il 5 marzo del 1890 risultò tra le tre vincitrici riscuotendo grande successo.

A distanza di poco meno di un secolo, il 1 gennaio 1980, è stato fondato il Circolo Musicale "Pietro Mascagni". L'intermezzo sinfonico con la voce soprano Laura Di Rito apre tutti i concerti dell'associazione musicale di Ripalimosani, in onore e memoria del grande musicista del quale porta il nome da quarant'anni. Il video è visibile su "Il Quotidiano del Molise Web".

RIPALIMOSANI. Cavalleria Rusticana è la prima e tra le più note opere composte da Pietro Mascagni. Essa narra un amore sfortunato. La melodia iniziale è struggente e si chiude con una potente espressione musicale che fa intuire la tragedia ancor prima che accada.

Il successo di quest'opera fu enorme sin dalla prima rappresentazione al Teatro Costanzi di Roma il 17 marzo



Presidente:
Avv.ssa Anna Corallo
Mob:
3398627130
Email:
alesia2007onlus@gmail.com
Pec:
alesia2007onlus@pec.it
Web:
www.alesia2007onlus.it
Fb:
Associazione Alesia 2007